

CARAVINO

«Voler bene al Castello e volerlo abbracciare.»

Poche parole per descrivere l'impegno, la passione, l'amore che il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, ha dimostrato nel valorizzare una storica dimora, ha visto aggiungere un tassello in più, a quell'opera di mantenimento a salvaguardia di quell'antico gioiello del Canavese che è il Castello di Masino, che attraverso, il suo spettacolare parco, i suoi saloni, le sue stanze, i suoi affreschi racconta il passato di una grande famiglia. Cinque anni di un minuzioso e costante lavoro di restauro, raccontato attraverso le parole della presidente Ilaria Borletti Buitoni, il direttore generale Marco Magnifico e dell'Ingegnere Lorenzo Jurina che ne ha seguito i lavori, resi possibili grazie all'importante contributo di 3 milioni di euro, da parte della Compagnia di San Paolo. Lavori che iniziati nel 2006 oggi offrono un percorso di visita definitivo, arricchito dall'apertura di ambienti, fino ad ora chiusi al pubblico. «Grazie alla Compagnia di San Paolo - ha sottolineato Marco Magnifico - per la prima volta abbiamo potuto portare a termine un progetto globale, che tenesse conto dei restauri e degli affreschi, dei servizi per il pubblico, e di quei lavori che non si vedono. Abbiamo cambiato il giro del Castello, e la stanza che un tempo ospitava la bigliet-

Lavori resi possibili grazie al contributo di 3 milioni di euro della Compagnia di San Paolo

Masino: cinque anni di restauri



ria (trasferita nell'anticamera del Salone degli Stemmi), cioè la Sala da Pranzo Invernale, è stata riallestita e dedicata alla Principessa Cristina Trivulzio Belgioioso, eroina risorgimentale, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Avendo tanti ricordi della Principessa di Belgioioso - ha continuato Marco Magnifico - abbiamo pensato di dedicare la stanza a questa eroina, donna straordinaria, fantastica, di cui ne abbiamo un bellissimo ritratto, che la stessa si fece fare a Parigi; poi ancora un testamento ed una quantità di acquarelli fatti da lei stessa, quando in Turchia comprò un'azienda agricola, per



il riscatto delle donne turche, che a loro lascio in eredità. La stanza, ospita alcuni degli arredi originali, mentre in parte è stato inventato un "salotto di Cristina." Sono poi state realizzate due sale della comunicazione che ripercorrono la storia del Castello, dei Valperga, e quanto è stato realizzato in termini di restauro, le spese affrontate, ed i costi di mantenimento della struttura. Ecco dunque tornare agli antichi splendori il Laboratorio voluto da Carlo Francesco II Conte di Masino, Vicerè di Sardegna e

da suo fratello Tommaso, Abate di Caluso, e la Biblioteca che versava in pessime condizioni di umidità. Sottoposta ad uno studio sui flussi d'aria, da parte del Politecnico si è cercato di capire da dove arrivava quell'aria così bagnata capace di creare un'umidità a volte anche del cento per cento. Questo fa sì che ancora oggi non sia possibile la risistemazione di tutti i libri. Ad ampliare, dunque, il percorso di visita: la sala da Pranzo Invernale, l'anticamera dell'appartamento della Marchesa, la Stanza Gialla ed il



Salottino Rosso (allestiti come stanze della comunicazione), il Gabinetto degli stucchi, e l'Anticamera degli Stemmi, mentre sottoposti a restauro conservativo i fronti intonacati a Nord, il ripasso delle coperture del Mastio e dei corpi di fabbrica adiacenti, la Torre dei Venti e i muraglioni del Castello. Interventi hanno interessato il restauro e la rifunzionalizzazione del Palazzo delle Carrozze, oggi in grado di ospitare eventi e iniziative private, e il parco del Castello. Un occhio di riguardo è andato ai lavori

di consolidamento strutturale, realizzati attraverso quella che è stata definita una vera e propria "Tac" alla struttura, che hanno interessato la Galleria dei Poeti, la volta della Sala da Ballo, e quelle della sala dei Gobelines e della sala del Biliardo. E a percorso ultimato all'occhio umano, già assuefatto a tanta bellezza, non poteva sfuggire l'incantevole cornice immersa nel verde che circonda il maniero, da cui è possibile lasciarsi andare ad una vista senza pari, sul nostro splendido Canavese. *Karen Orfanelli*

A Mercenasco la passione di Gennaro e Gianmario Orrico

Lo sviluppo delle foto come una volta

MERCENASCO

Insegnare un lavoro, trasmettere la passione di un'arte quella della fotografia, capace di cogliere le più suggestive sfumature.

Un'arte che per tanti è un hobby, per altri il lavoro di una vita, che ciascuno autore concretizza a suo modo: attraverso scatti alla ricerca di uno scoop o che richiedono di fissare nel tempo momenti che si apprestano ad essere indimenticabili o semplicemente destinati a segnare un'epoca, quella scandita dai tanti appuntamenti che richiedono di "fermare" anche solo un attimo quella quotidianità, che appartiene a ciascuno di noi. Tra le mani una vecchia fotografia, datata 1918. È una foto di gruppo, a testimoniare quanto già gli abiti indossati dai partecipanti, raccontano: sono le divise di una guerra che ha segnato la storia e il desiderio di chi quella foto ingiallita la vuole mantenere viva, chiedendo a Gennaro di "ristrutturarla", come se si trattasse di una vecchia tela. Gennaro Orrico, 46 anni, nativo di Vallo della Lucania, in provincia di Salerno, ma dal '93 residente in Canavese, dove si trasferì per lavoro, vive a Mercenasco, ed ha la passione per la fotografia. Una passione nata tanti anni

fa, che lo portò a frequentare dei corsi e a mettere in pratica, successivamente, foto dopo foto, quanto aveva imparato.

E la pratica, così come capita in tutte le cose, se l'è costruita sul campo, provando, sbagliando, mettendo a punto accorgimenti, che oggi sta insegnando al figlio Gianmario, 20 anni, che diplomato in agraria, vuole seguire le orme del padre. Gennaro si definisce una "guida", un accompagnatore che spera con i suoi insegnamenti di riuscire a trasmettere un'attività che potrà in futuro essere un lavoro. Il suo è un "laboratorio" artigianale, come quelli che ciascuno di noi è abituato a vedere nei film, dove l'immagine compare dal nulla. Servono pochi strumenti per un lavoro tutt'altro che facile, dove partendo da un negativo è possibile sviluppare una foto, migliorarla, correggerla, garantendo un prodotto finale che sia di qualità.

«La foto - ha sottolineato Gennaro - può infatti essere migliorata effettuando durante l'esposizione la "mascheratura". Indispensabile un ingranditore (utilizzato per proiettare l'immagine dal negativo), un focometro (per perfezionare la messa a fuoco), due semplici bacinelle, una per lo sviluppo



dell'immagine con un processo di immersione chimica, ed una per il fissaggio, anch'esso effettuato in una apposita soluzione, a cui segue il lavaggio per eliminare eventuali residui di prodotti chimici e quindi l'asciugatura della stampa finale, il tutto scandito da un tempo dettato da secondi, minuti, ore. Due i soggetti scelti quale esempio di procedimento di stampa in bianco e nero: un piccolo gatto ed il Castello di Mercenasco, che fotografato in una giornata di sole eccessivo, sembrava nascondere al primo sviluppo i suoi affreschi, per poi renderli visibili seguendo tempi diversi di esposizione ed altri accorgimenti. Un lavoro che il giovane Gianma-

rio, allievo di "bottega" ha condotto fase per fase, sotto l'attenta guida del suo papà.

Un incontro quasi con il passato, dove alla frenesia di una società che vuole tutto e subito, ha permesso di fare un salto indietro nel tempo, riappropriandosi di quanto la moderna tecnologia oggi permette di svolgere in una manciata di secondi, facendo conoscere a chi non l'ha mai conosciuto, quel che per anni, è stato il vero mondo del fotografo: la "camera oscura" e con essa le difficoltà di un mestiere che richiede tecnica, manualità, creatività, capacità di saper cogliere quell'attimo che può racchiudere la bellezza di una foto, specie se in bianco e nero. *Karen Orfanelli*

Rappresenterà i 150 comuni del Canavese e Chivassese

Beiletti nell'Anci provinciale

STRAMBINO

L'Anci provinciale ha scelto il rappresentante del Canavese e Chivassese. Sarà il Sindaco di Strambino Savino Beiletti a rappresentare i circa 150 comuni. La nomina è avvenuta nella riunione svoltasi a Ivrea, alla presenza dei rappresentanti dei comuni. Si tratta di una scelta di decentramento voluta dal Regionale dell'Anci per garantire la rappresentanza dei territori e la specificità dei comuni medi e piccoli. «Mi sento di assicurare il massimo impegno per svolgere il delicato compito che mi è stato assegnato - dice Beilet-

ti - che cade in un momento molto particolare per la vita degli enti locali. Il Canavese è particolarmente interessato a salvaguardare i piccoli comuni che sono molto diffusi nel nostro territorio e che non solo non sono un costo come si vuol far credere, ma al contrario sono una importante risorsa. Un ringraziamento va ai Sindaci dei comuni più grandi che mi hanno scelto; tra pochi giorni riconvocheremo l'assemblea per nominare il Consiglio Direttivo che avrà tutte le rappresentanze dai comuni grandi/medi e piccoli delle comunità montane e collinari.»

NOTIZIE IN BREVE

ROMANO - Nuovo Direttivo per "I Meno Giovani"

Presso l'associazione "I Meno Giovani" di Romano Canavese, domenica 16 ottobre si è svolta la votazione per il rinnovo del Direttivo. I votanti, comprese le deleghe, sono stati 110. Sono stati eletti: Alberio Franca, Andrina Vanda, Arnod Attilia, Enrico Pietro, Fiò Michelangelo, Forte Giorgio, Gallo Eugenio, Massetto Martina, Meloni Maria Laura, Paron Antonietta. E martedì 18 il Direttivo si è riunito per assegnare le cariche. Sono stati confermati il Presidente Forte Giorgio e il Segretario Gallo Eugenio a cui si sono aggiunti i nuovi eletti Fiò Michelangelo, Vice Presidente e Arnod Attilia, Cassiera. Il nuovo Direttivo conferma gli appuntamenti già a calendario per il 2011: il 13 novembre, presso la sede, ci sarà la tombolata; nel mese di dicembre si terrà l'annuale incontro con i bambini dell'asilo per gli auguri di Natale e la consegna del pacco dono agli iscritti che hanno compiuto 80 anni e oltre. Il calendario per il 2012 verrà definito entro i primi giorni di dicembre.

COLLERETTO GIACOSA - Cena al Ristorante Del Monte

Giovedì 27 ottobre, alle ore 20.30, in occasione dei 10 anni dello Chef Luca al Ristorante Del Monte, dei 30 anni dello Chef Luca e dei 250 anni dell'Azienda Borgogno, il Ristorante Del Monte organizza una cena con aperitivo di benvenuto con Vermouth Borgogno, marbrè di bollito con suncino, pere senapate, tortino di cardi gobbì con fonduta di taleggio di capra naturale, ravioli del plin di gallina bionda al burro di montagna e porcini della Valchiusella, filetto di sanato con finanziaria, delicata di marroni della Valsusa con cachi e Gianduja Gobino e caffè con frivolezza. Costo: 60 euro; è gradita la prenotazione entro mercoledì 26 ottobre (tel. 0125.76426).

CARAVINO - "Due giorni per il giardino"

Sabato 22 e domenica 23 ottobre 2011, dalle ore 9.30 alle 18, il Parco del Castello di Masino, a Caravino (TO), ospiterà la settima edizione della "Due giorni per l'autunno", mostra e mercato di piante e prodotti insoliti e speciali in uno straordinario spettacolo di colori e di sapori autunnali, organizzata dal Fai - Fondo Ambiente Italiano sotto l'accurata regia dell'Architetto Paolo Pejron, fondatore e Presidente dell'Accademia Piemontese del Giardino.

PAVONE - L'energia in casa

Martedì 25 ottobre dalle 20.30 alle 22.30, presso la sala Santa Marta del Comune si svolgerà una serata informativa dedicata al tema dell'energia in casa. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con i Comuni di Banquette, Caravino, Quassolo, Romano e Samone nell'ambito dello Sportello Energia della Provincia di Torino.

In 170 alla Festa d'Autunno

STRAMBINO

Oltre 170 le persone che domenica scorsa si sono riunite per la tradizionale "Festa d'Autunno" organizzata dal locale Gruppo Anziani.

Un appuntamento di socializzazione davanti ad un buon bicchiere di vino ed un menù coi fiocchi dall'antipasto al dolce, scandito da musica e momenti di allegria. E non c'è stata tregua per chi, in cucina e tra le tavole apparecchiate per l'occasione, ha lavorato ininterrottamente per la buona riuscita dell'iniziativa.

Un gruppo instancabile capace di guardare oltre, a saba-



to sera, quando in occasione della Festa Patronale del paese, l'invito rivolto è al Salone Polifunzionale per una serata gratuita dedicata al ballo, a cui parteciperà l'Orchestra spettacolo "I Mirage". Un appuntamento che i tanti commensali hanno salutato positivamente con un grande applauso. *k.o.*

Battaglia delle Reines

TAVAGNASCO

Si svolta domenica la Battaglia delle Reines. Le prime classificate parteciperanno alla finale in programma a Castellamonte il 6 novembre.

